

# Il volto rigenerato del passato nel cimitero ebraico di Pesaro

**Antonello Alici**  
Cattedra di Storia dell'architettura  
Università Politecnica  
delle Marche  
Responsabile scientifico  
del progetto di ricerca Mibact  
"L'architettura nelle Marche  
dal 1945 a oggi. Selezione delle  
opere di rilevante interesse  
storico-artistico"

**G**iunti alla soglia del terzo decennio degli anni Duemila, è auspicabile domandarsi quale paesaggio, quale città e quale architettura caratterizzano un'epoca di rapide trasformazioni, come quella che stiamo vivendo. Su questi temi, in particolare sul ruolo e sul contributo dell'architettura italiana al contesto internazionale, si interroga l'Accademia nazionale di San Luca, che ha promosso un nuovo viaggio attraverso la nostra penisola che si concluderà nel 2020. In tale indagine la provincia gioca un ruolo importante a conferma del valore di quell'Italia minore che aveva affascinato i viaggiatori stranieri già all'inizio del Novecento. Come sono cambiate le Marche in questo primo ventennio del Duemila, quale spazio per l'architettura di qualità, quale interesse dei cittadini per le trasformazioni del proprio territorio? Per rispondere a queste domande proponiamo ai lettori del "Corriere" un itinerario attraverso le opere più recenti partendo dalla considerazione che sono molti, e qualificati, gli interventi di recupero del patrimonio storico e paesaggistico. Un caso emblematico è quello dell'antico Cimitero ebraico di Pesaro, un luogo di cui la popolazione aveva perso memoria, probabilmente anche per la stessa scomparsa della comunità che lo aveva creato. L'abbandono aveva provocato una consistente

naturalizzazione del sito, che si trova alle pendici del Colle San Bartolo e appartiene ad un sistema collinare oggi protetto che avvolge la costa settentrionale della città. La vegetazione rendeva di difficile accesso l'area e aveva profondamente alterato lo stato dei luoghi. Il recupero, condotto dal 2000 al 2002, è stato sollecitato dalla Comunità ebraica di Ancona proprietaria dell'area e dall'Unione delle comunità ebraiche d'Italia e sostenuto dal contributo della Fondazione Scavolini. Il progetto è stato affidato a Franco Panzini, la cui competenza e sensibilità in tema di paesaggio sono ben note. Dalla sua relazione di progetto emerge con



Due immagini del restauro e recupero ambientale del cimitero ebraico storico, Via Colle San Bartolo, Pesaro, 2001-2002. (Progettisti: Franco Panzini, con Bianca Rinaldi)

chiarezza il ruolo fondamentale della ricerca storica affiancata da un'accurata ricognizione dei luoghi. Pare che questo sia il terzo, e più recente, sito destinato alla sepoltura della comunità israelitica, realizzato alla fine del Seicento e scelto probabilmente per la sua posizione dominante sul mare e il suo orientamento ad est, verso Gerusalemme. L'area, di forma trapezoidale e in forte pendenza, è stata organizzata in terrazzamenti, con le prime tumulazioni nella parte alta, come conferma la presenza di cippi e stele più antichi. Attraverso l'esame delle planimetrie catastali storiche si è ipotizzato, infatti, il primitivo percorso di accesso, che "risaliva il crinale del colle, lasciando la città attraverso la Porta Rimini e passando poi in tangenza al cimitero stesso nella sua parte superiore". Soltanto nel Novecento il cimitero si è dotato di un muro di recinzione grazie ad un lascito del 1928 di cui resta traccia in una lapide all'ingresso. L'intervento di recupero ha richiesto le competenze paesaggistiche e quelle del restauro lapideo degli oltre 150 monumenti funebri. È apprezzabile la scelta di restituire fruibilità al sito conservandone il carattere naturale assunto negli ultimi decenni. Sono stati dunque realizzati percorsi attraverso la vegetazione, con gradini e passerelle in legno nei luoghi più acclivi e aprendo radure nei punti di maggiore concentrazione di cippi e lapidi. In futuro si potranno cercare ulteriori tracce di lapidi e sepolture, presumibilmente interrare per i movimenti che il sito ha subito negli anni. L'esito positivo di questo intervento, ascrivibile alla competenza dei progettisti e alla sensibilità dei committenti, è testimoniato dal successo delle visite, rese possibili grazie all'Ente Parco regionale naturale del San Bartolo e al Comune di Pesaro, che curano anche la manutenzione del luogo. La memoria del cimitero ebraico è così restituita alla sua comunità di appartenenza, e aggiunge un tassello certamente significativo alla conservazione dell'identità della città, consegnata alle giovani generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Corriere Adriatico**

Edizione digitale PC/Tablet/Smartphone.  
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. [www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it) Tel. 06 62289716 [supporto@cedsdigital.it](mailto:supporto@cedsdigital.it)

**Giancarlo Laurenzi**  
DIRETTORE RESPONSABILE

**Azzurra Caltagirone**  
PRESIDENTE

**Fabrizio Caprara**  
**Alvise Zanardi**  
CONSIGLIERI

Corriere Adriatico S.r.l.

Sede legale Via Barberini, 28 - 00187 Roma

Direzione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona.  
tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONE:  
NI: Ascoli Piceno e Fermo, Via Vipera 14 (Ap),  
tel. (0736) 259228 (Ap) - 259948 (Fe), fax  
252860; Macerata, Galleria del Commercio 29,  
Tel. (0733) 264990, fax 264777; Pesaro, Via S.  
Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984

Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l.,  
Viale di Torre Maura, 140 - Roma

Concessionaria di Pubblicità  
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100  
Ancona - Tel. 071 2149811 RA  
Fax 071 45020. Sede legale: Via  
Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06  
377081 - Fax 06 3724830

Abbonamenti  
Tel. 06 4720591  
[diffusione@serviziitalia15.it](mailto:diffusione@serviziitalia15.it)  
Numero di Certificazione  
ADS 5989

Iscrizione al registro del Tribunale  
di Ancona n.5 dell'anno 1971.  
© Copyright Corriere Adriatico S.r.l.  
Tutti i diritti sono riservati